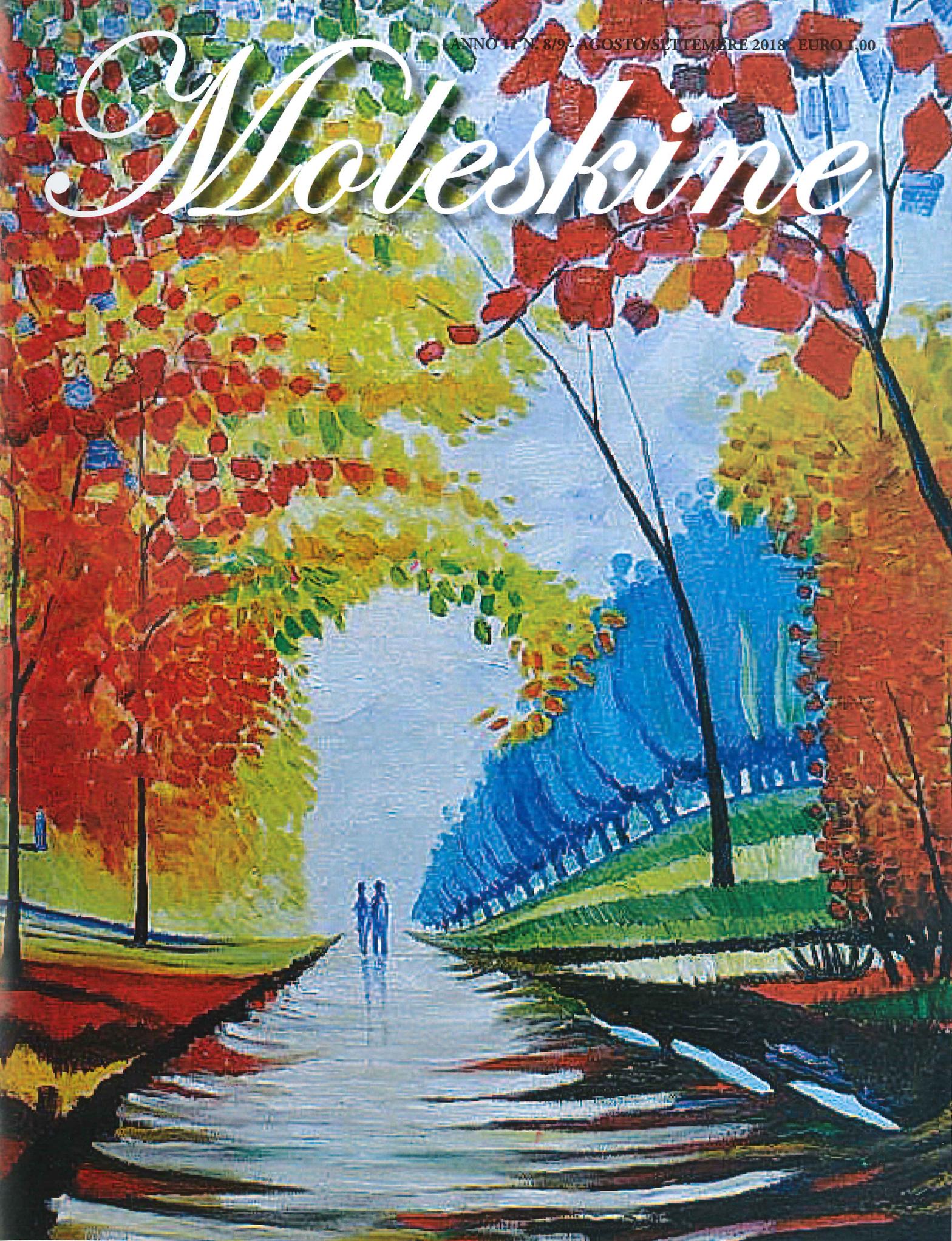


ANNO 11 N. 8/9 - AGOSTO/SETTEMBRE 2018 - EURO 1,00

Maleskine



GIUSEPPE PONTIGGIA VISTO DALLA "LENTE DI SVEVO

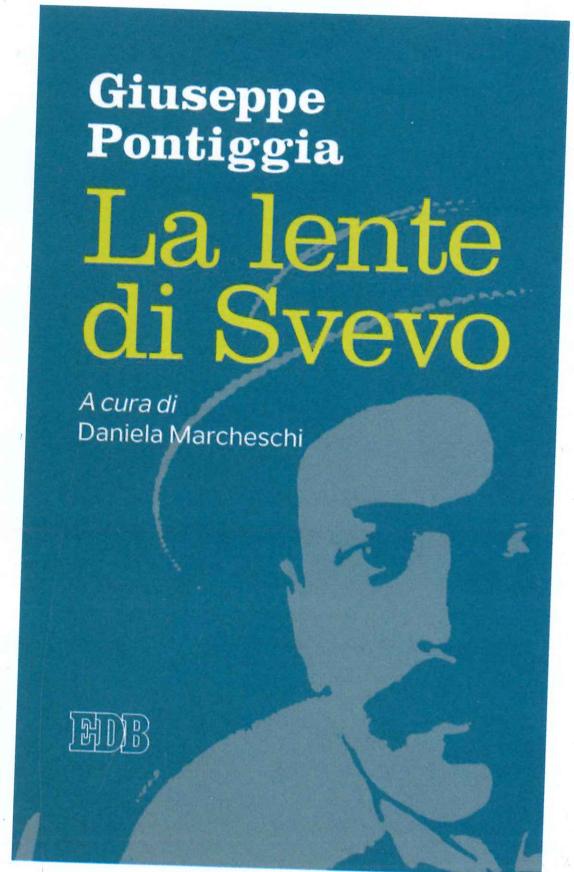
Giuseppe Amoroso

Quando, nel 2004, escono postumi, sotto il titolo di *Il residence delle ombre cinesi*, alcuni racconti e saggi, ancora una volta si confermano, di Giuseppe Pontiggia, la caustica ironia, l'abile ricerca linguistica, le stereoscopiche visioni degli scenari e dei volti trasmessi, in un'aria di riflessione perplessa, nel quadro di una folta produzione il cui esordio (1959) è segnato dal romanzo autobiografico *La morte in banca*. Finissimo osservatore di caratteri e costumi, lo scrittore comasco orienta un comportamento, un fatto, un gesto, anche effimeri, verso una dimensione universale, una legge in grado di dare ordine al disperso, al superfluo o, semplicemente, all'affanno giornaliero.

Da qui anche quel tono sentenzioso di certe pagine che nulla sottrae alla freschezza e vivacità dei ritratti e allo snodo naturale delle trame, ma ne allarga il respiro a zone dotate di una loro assoluta autonomia, di un riconoscibile ritmo e di un circuito elettrizzante, di risonanze ed echi, colti in un'essenziale dinamica.

Interrelazioni, problematiche letterarie, trasfigurazioni fantastiche, acrobatici giochi dell'assenza si affacciano nello scacco perenne di ogni vero: si veda *L'arte della fuga*, uno dei libri più fulminanti e geniali della nostra narrativa contemporanea, un "giallo" che, sovvertendo il canone del genere, inietta in ogni geometria di indagine l'infinito sussulto del mistero, l'irridente ferocia del non senso. Serpeggiando fra le sponde dell'esistenza, la composita e insieme lineare scrittura di Pontiggia scova le ombre là dove irrompe l'abbaglio della luce e quel fuggevole fiato difficile da definire e dal quale, quasi inavvertiti, si levano l'insidia e il reticolo di esistenze in transito nel richiamo di forme mobili e di sogni che trasformano le «selve oscure» in «parchi all'inglese» (*La grande sera*).

Ora, la riproposta in volume, per merito di Daniela Marcheschi (peraltro curatrice, per Mondadori, delle *Opere di Pontiggia*), permette di entrare più



agevolmente nella sua "officina": *La lente di Svevo* (EDB, Bologna, pp.167), rivela, infatti, come è in evidenza nell'Introduzione, «la capacità di cogliere subito i nuclei formali di un testo, di costruire delle immagini, "l'inquadratura" essenziale di un problema o di temi scelti, il montaggio delle argomentazioni» che conferiscono al suo sguardo critico «uno speciale "taglio", a volte quasi cinematografico». Il libro tesi prende avvio dalle osservazioni sul "punto di vista" del protagonista nella narrativa sveviana, definita *drammatica* - secondo l'accezione di Beach (*Tecniche del romanzo novecentesco*, Bompiani 1948) - dal momento che «ponendosi all'interno di un personaggio», il romanziere sceglie la presentazione diretta. Conseguente è il costante autobiografismo che non ottunde ma favorisce la creatività espressiva di tanti personaggi, rappresentati secondo il loro

angolo di osservazione (e in posizione spesso conflittuale con chi li ha creati), all'interno di una scena a sua volta «drammatica» perché, anch'essa, disegnata direttamente dall'autore.

Non comprendendo appieno le apparenze, il protagonista sveviano si spinge oltre: «formidabile nell'intuire le sfumature, troppo debole nel trarne le conclusioni», cade in una «confusione» mentale (lemma ricorrente nella *Coscienza*), nell'inettitudine, peraltro comune a tante figure dell'autore, e nell'autocompassione. Inoltre, il narratore («onnisciente») si pone «dietro» i personaggi per illuminarli sulle cose non recepite. E sono diversi gli atteggiamenti, a partire dalla sua predilezione per l'apoforisma, dall'umana saggezza e dalla nuova concezione del tempo e della memoria che rappresentano, nella singolare struttura del racconto, un «errore tecnico» come «errore espressivo», una sorta di «stonatura», un «stecca», nota in sé non errata, ma che diviene tale se «inserita in un tessuto armonico che le è estraneo». Il discorso di Pontiggia tende allora ad allargarsi all'esame stringente della *scelta tecnica*, mai casuale ma funzionale alle ragioni espressive.

Ed ecco l'attenzione dello studioso appuntarsi sull'organismo linguistico, condividere (anche sulla scorta dei saggi di Contini, Devoto e Montale) la

difesa della scrittura di Svevo contro la diffidenza dei detrattori. Le «mende verbali» rimproverate dai più allo scrittore triestino vanno lette alla luce della tradizione retorica, aulica, della nostra letteratura che «mira alle ragioni più conservatrici del linguaggio, anziché a quelle più rinnovatrici»; e che si appaga di «simmetrie e rispondenze e scelte di un decorativismo illusoriamente letterario, oppure di operazioni dotte». Si tratta, in vero, di un «mutamento dell'ordine»: mutamento di orizzonte europeo imposto dalla novità (come hanno dimostrato gli studi di Eliot su Dante e di Pound sugli Stilnovisti), e che conduce a un rivoluzionaria prospettiva da cui leggere un linguaggio, uno stile. In questa ottica si possono illuminare l'«immensa forza sintetica», le espressioni da «codice civile» (secondo la definizione di Vittorini), le «sfumature più dolenti», il bruciante «analismo» che acuisce la tensione emotiva, il secco, prosciugato uso degli aggettivi, la forza delle parole comuni, l'opportuna inserzione del dialogo teso a trasformare il *vedere* e il *pensare* nell'*ascoltare*. Per non dire della valenza «emblematica» del paesaggio, scoperto quasi sempre dagli «occhi» mobili del protagonista: i paesaggi «indifferenti» di *Una vita*, e quelli simbolici di *Senilità*, si offrono infine alla coscienza creativa e trasfigurante di Zeno. ■



Ombre cinesi

Moleskine

NOTES MENSILE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ, CULTURA, ARTE E SPETTACOLO

DIRETTORE RESPONSABILE:

Geri Villaroel

COMITATO DI REDAZIONE:

MARIO BOLOGNARI, GIUSEPPE CAMPIONE,
NINO GENOVESE, GIACINTO MARRA, GIUSEPPE PRACANICA,
ANDREA ROMANO, VANNI RONSISVALLE

CONSULENTI:

TECNICO SCIENTIFICO: GAETANO CACCIOLA
TEATRO: FRANCESCA CANNAVÒ
SPORT: PIERO JACI

REDAZIONE GIOVANI:

CALOGERO BRANCATELLI - ELENA DE PASQUALE - SERGIO DI GIACOMO
GIULIANA MONTERO - NORA RAO - EMANUELE RIGANO - MILENA ROMEO

STAMPA:

GRAFO DIGITAL SOC.COOPERATIVA
Via Croce Rossa 14 - 98124 Messina
Tel: 090 2923042 • mail: grafica@grafodigital.com

MOLESKINE È UN PERIODICO MENSILE
ISCRITTO AL N 3/08 REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI MESSINA

EDITORE:

MOLESKINE ASSOCIAZIONE CULTURALE
VIA CENTONZE, 107 - 98123 MESSINA
TEL/FAX 090/672135
e mail: acmoleskine@tiscali.it

MOLESKINE LO TROVI IN EDICOLA E SU
WWW.MOLESKINEROTOCALCO.IT

Gli articoli non pubblicati non verranno restituiti